

In ricordo di Valter Pizzaghi

In servizio all'Istituto di Entomologia dal 1953, anno di fondazione a Piacenza della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, fino al 1990, anno del pensionamento, Valter Pizzaghi può essere ricordato dagli entomologi universitari di quella sede come il tecnico 'della prima ora', parte attiva e testimone della vita dell'Istituto per i molti anni nei quali lavorò fianco a fianco con i docenti di entomologia, sotto la direzione dei professori Domenico Roberti prima e Giorgio Domenichini poi. Il suo nome sul piano professionale resta saldamente legato all'Entomologia della sede piacentina della Cattolica, dove prestò la sua opera per quasi un quarantennio.

Valter (alias Walter) Pizzaghi nacque a Piacenza il 27 gennaio 1934 e mantenne sempre un profondo senso di appartenenza nei riguardi della sua città. Un legame altrettanto forte con l'Università Cattolica iniziò, lui giovanissimo, fin dal sorgere dell'edificio della Facoltà di Agraria voluta nel centro agricolo dell'Emilia occidentale da padre Agostino Gemelli, fondatore e primo Rettore dell'Università Cattolica: Pizzaghi amava ricordare di avere preso parte ai lavori nel cantiere dell'edificio in costruzione. Fu poi assunto dall'Università come dipendente nel ruolo di tecnico assegnato all'Istituto di Entomologia, allora diretto dal prof. Roberti che proveniva dalla prestigiosa e severa scuola, a Portici, del prof. Filippo Silvestri. Uno dei coordinatori della nuova Facoltà prescelti da padre Gemelli fu d'altra parte il protagonista tra gli entomologi italiani di quel periodo, il prof. Guido Grandi, allievo anch'egli di Silvestri e fondatore dell'Entomologia universitaria bolognese nella Facoltà di Agraria dell'*Alma Mater Studiorum*.

Motivi di famiglia avevano indotto Pizzaghi a cercare molto presto un impiego piuttosto che a proseguire gli studi; solo in un secondo tempo ottenne, affiancando al suo lavoro di tecnico in Università lo studio serale, il diploma di geometra. Quello di non avere potuto conseguire una laurea fu un suo lungo rimpianto nella vita, soprattutto nei decenni trascorsi in Facoltà.

Avendo visto e accompagnato nascita e crescita

dell'Istituto di Entomologia di Piacenza, Pizzaghi di quei primi anni serbava tanti ricordi e aneddoti che all'occasione partecipava ad altri: ad esempio sul prof. Roberti, verso il quale nutrì sempre una devozione quasi filiale, considerandolo un po' come un 'secondo padre' - e in seguito, dopo il passaggio di Roberti all'Università di Bari, rimpiangeva gli anni trascorsi lavorando con lui -, e sullo stesso Grandi, che i primi anni veniva a Piacenza a presiedere gli esami universitari di Entomologia: l'arrivo del prof. Grandi, sempre impeccabile nell'abito e nei modi, era vissuto ogni volta dagli studenti - raccontava - con un comprensibile timore reverenziale.

Fu principalmente collaborando con Roberti, e con i suoi assistenti e futuri professori ordinari Mario Solinas e Franco Frilli, che Pizzaghi, oltre all'adempimento delle altre sue mansioni di tecnico, contribuì in modo sostanziale alla costituzione dell'ampia collezione entomologica generale dell'Istituto e al suo progressivo incremento (Fig. 1). La collezione comprende circa 800 cassette entomologiche di sistematica (rilevanti, tra gli altri insetti, i Lepidotteri - compresi molti microlepidotteri - che furono in buona parte ceduti dal noto lepidotterologo bolognese dott. Attilio Fiori), alle quali si aggiungono 450 cassette circa relative a ricerche faunistiche particolari, insetti esotici e da esposizione, duplicati, miscellanea. Vi sono inoltre collezioni separate, come la parte della collezione "Mario Barajon" fatta acquisire per l'Istituto dal prof. Domenichini, costituita da circa 50 cassette di Lepidotteri eteroceri ottimamente preparati, soprattutto Nottuidi ma anche Erebidi, Notodontidi, Crambidi, Piralidi, Tortricidi, Zigenidi e altri microlepidotteri; la storica collezione "Rudolph Jussel" di Imenotteri Ictoneumonidi, pure frutto di precedente acquisizione, e altro materiale storico della medesima famiglia (*Phygadeuon* della collezione "Johann L. C. Gravenhorst") studiato da Frilli, per circa 60 cassette complessive; la seconda parte della collezione del prof. Domenichini di Imenotteri Calcidoidei (la prima parte, costituita in precedenza, si trova ad Agraria all'Università di Milano), con alcune decine di cassette e molti preparati

microscopici su vetrino. Si è aggiunta, molto più di recente, la collezione personale di Imenotteri Calcidoidi, soprattutto Mimaridi, lasciata con il pensionamento (2016) dalla prof.ssa Elisabetta Chiappini, comprendente alcune decine di scatole contenenti complessivamente circa 1.800 preparati microscopici su vetrino. Pizzaghi curò personalmente la raccolta e preparazione di insetti (all'epoca di Roberti, nella buona stagione venivano anche organizzate, con tale finalità, escursioni nel Piacentino), l'invio a specialisti per la determinazione, l'ordinamento sistematico in cassette, la periodica manutenzione delle collezioni; questa sua preziosa attività proseguì durante la direzione del prof. Domenichini. Si deve principalmente a Pizzaghi, inoltre, l'allestimento delle molte cassette entomologiche didattiche (circa 250) utilissime tuttora per la formazione degli studenti durante le esercitazioni e i corsi (Fig. 2): cassette illustrative di morfologia, sviluppo, cicli biologici, dannosità ecc. di tanti insetti soprattutto d'interesse agrario, forestale, merceologico e apidologico.

Oltre alla cura degli allevamenti sperimentali, principalmente di insetti delle derrate, nelle celle climatizzate, Valter Pizzaghi grazie alle competenze in apicoltura si occupava dell'apiario didattico che fu a lungo presente nell'area della Facoltà di Agraria. Le

varie incombenze lo portarono nel suo campo a un livello di conoscenze molto apprezzato anche dai comuni cittadini che occasionalmente si rivolgevano all'Entomologia della Facoltà di Agraria per problemi di insetti o per semplice curiosità. All'occorrenza collaborava anche con i Vigili del Fuoco per interventi resi necessari dall'insediamento di colonie di imenotteri aculeati in abitazioni civili in città e nel Piacentino.

In collaborazione con il prof. Roberti e con don Frilli (poi rettore e in seguito emerito dell'Università di Udine, scomparso di recente), nella rivista *Entomologica* dell'Università di Bari, nel 1965 e '75 Pizzaghi pubblicò due ampi e apprezzati contributi sulla fauna entomologica del Piacentino, basati sui materiali depositati nella collezione generale dell'Istituto. La Società Entomologica Italiana lo ebbe socio per circa un quinquennio, dal 1965 al 1970.

Di temperamento estroverso, affabile e cordiale, Pizzaghi non era però sempre una persona accomodante. Se il motivo gli pareva giusto, sapeva infervorarsi e reagire sia a difesa di qualche proprio diritto che gli sembrava leso o a motivo di qualche presunta discriminazione subita, sia a vantaggio di altri, pronto a perorarne a oltranza la causa nell'intento di aiutare, con un sincero spirito altruistico che talora lo portava però in università a scontrarsi con la diversa opinione di qualche superiore anche del comparto amministrativo. Per questi motivi sul lavoro non sempre riuscì a mantenere, con tutti, rapporti improntati stabilmente a piena armonia. Sapeva però riconoscere anche pubblicamente certe occasionali asprezze del



Fig. 1. Valter Pizzaghi nel corridoio dell'Istituto di Entomologia dell'Università Cattolica, presso gli armadi delle collezioni da lui curate.



Fig. 2. Valter Pizzaghi tra gli studenti, impegnato in attività didattica.

suo carattere e la propria foga dialettica talvolta un po' sopra le righe, e questa sua onestà di fondo, unita alle altre qualità, faceva di lui un interlocutore gradevole con il quale il personale dell'università poteva conversare e scherzare: un solido riferimento, insomma, come collega più anziano e persona con cui scambiare in amicizia due parole anche quando, dopo il pensionamento, tornava a trovare in Facoltà i tecnici ex-colleghi, gli altri dipendenti amministrativi e i ricercatori e docenti di Entomologia.

In Cattolica Pizzaghi era divenuto ben presto membro della Commissione interna, una sorta di sindacato dei lavoratori dei primi tempi, ed ebbe ruoli anche nella Mutua interna dei dipendenti; in Piacenza fu uno dei dirigenti, e per qualche anno presidente, del circolo ACLI "Achille Grandi", dedicandosi con impegno e dedizione al movimento aclista: questi incarichi contribuirono ad ampliare la cerchia delle sue conoscenze e amicizie e ad accrescere la stima altrui nei suoi confronti. Sensibile alle necessità dei meno abbienti e impegnato nel volontariato, prestava inoltre opera in mense della Caritas. Pizzaghi scriveva in modo scorrevole e nel tempo libero amava indirizzare lettere a giornali e a periodici su temi vari, ad esempio in difesa di Piacenza e del suo territorio, o a favore dell'Università Cattolica, talvolta con lo spirito critico

e polemico che gli era proprio. Inoltre componeva garbate poesie d'occasione, anche di sapore giocoso - che furono talora pubblicate in periodici -, per ricorrenze varie o in risposta a facezie di colleghi e amici.

La vita non gli risparmiò difficoltà e dure prove. Come si è detto, per esigenze di famiglia dovette assai giovane trovar lavoro, senza poter completare gli studi secondari superiori. Diplomatosi quando era stato già da tempo assunto dall'università, si iscrisse al corso di laurea in Scienze agrarie della sede piacentina ma non riuscì a conciliare il lavoro a tempo pieno con studi così impegnativi e dovette pertanto presto rinunciare a una sua forte aspirazione. Nella maturità ebbe il dolore di perdere, in seguito a repentina e inesorabile malattia, la sua sposa, sig.ra Maria. Solo, senza figli, per anni si dedicò anche all'assistenza dell'anziana madre, poi decise di risposarsi e trovò nella compagnia della sig.ra Nina, consorte di origine russa, e della figlia di lei, sig.ra Regina, nuovi motivi di impegno e ulteriori ragioni di vita. Furono di quegli ultimi anni i suoi ripetuti viaggi e soggiorni in Russia, fino a non molto tempo prima della morte. Valter Pizzaghi si spense in Piacenza l'11 febbraio 2015, all'età di 81 anni (Fig. 3). Con commozione chi lo ha ricordato dopo la scomparsa ne ha sottolineato le doti di "uomo leale, coerente, generoso", di "amico vero, buono e altruista", di "autentico interprete della piacentinità", di "persona sensibile, attenta, giusta, speciale" che sapeva capire chi gli stava accanto e aveva la capacità di "coniugare la nostalgia dei ricordi, l'impegno e l'entusiasmo nel presente e la voglia di futuro".

Conobbi Pizzaghi nel marzo del 1990, all'epoca dei miei primi contatti con il prof. Domenichini e con il suo Istituto nel quale in seguito avrei messo radici per la mia vita professionale. Mi diede fin dal primo incontro l'impressione di una persona affabile, gentile e disponibile, qualità non sempre facili a cogliersi con immediatezza. L'avvio della mia collaborazione con l'Entomologia universitaria piacentina coincise con il suo pensionamento, nonostante questo si stabilì via via tra noi due, nei successivi incontri in Università o fuori, un rapporto improntato a reciproca duratura cordialità. La notizia inattesa della sua morte suscitò anche in me quel senso di perdita e di vuoto che si prova con la scomparsa di una persona amica, soprattutto quando la percezione del ricambio generazionale si fa più forte e più tangibilmente si misura l'inesorabile scorrere del tempo.



Fig. 3. Valter Pizzaghi in età più avanzata.

PUBBLICAZIONI ENTOMOLOGICHE DI VALTER (WALTER) PIZZAGHI

- ROBERTI D., FRILLI F., PIZZAGHI W., 1965 – Contributo alla conoscenza dell'entomofauna del Piacentino (specie raccolte nel decennio 1955-1964). *Entomologica*, I: 1-118.
- FRILLI F., PIZZAGHI W., 1975 – Contributo alla conoscenza dell'entomofauna dell'Appennino e della pianura attorno a Piacenza. *Entomologica*, XI: 29-80.
- PIZZAGHI W., 1986 – Consigli sulla realizzazione di una collezione entomologica. *Rivista di Storia naturale. Annuario del Museo geologico della Provincia di Piacenza – Castell'Arquato*, 1: 57-62.

Dott. Rinaldo Nicoli Aldini,
Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili (DI.PRO.VE.S.),
Area Protezione sostenibile delle piante e degli alimenti, Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali,
Università Cattolica del Sacro Cuore, Via Emilia Parmense, 84, 29122 Piacenza, Italia.
E-mail: rinaldo.nicoli@unicatt.it